



Adeguamento Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

**VERBALE SEMINARIO DI CONFRONTO-COMUNE DI SANT'AGATA DE' GOTI
22_11_10**

Il giorno 22 novembre 2010, alle ore 17,00, presso la Sala Consiliare del Comune di Sant'Agata de' Goti, si è svolto l'ultimo seminario di confronto promosso dalla Provincia di Benevento in merito al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

L'Assessore provinciale all'Urbanistica avv. Giovanni Bozzi e il Dirigente dell'Ufficio di Piano arch. Elisabetta Cuoco hanno introdotto i lavori. Erano presenti per l'Amministrazione provinciale, il Responsabile dell'Ufficio di Piano e Rup del Ptcp arch. Vincenzo Argenio, l'arch. Michele Orsillo dell'Ufficio di Piano, i componenti della Commissione Presidenziale: dott. Mario Ascianto Della Ratta, arch. Pio Castiello e arch. Costantino Furno, il Consulente scientifico del Ptcp prof. Arch. Alessandro Dal Piaz e, per l'Agenzia Sannio Europa, l'arch. Samantha Calandrelli e l'arch. Giuseppe Iadarola.

Sono intervenuti i tecnici dei Comuni di Limatola, Paolisi, Airola, Sant'agata de' Goti, Moiano e Durazzano; il Presidente del Parco del Taburno, dott. Giovanni Moriello e l'arch. Mauriello.

Sono stati evidenziati diversi argomenti, tra cui:

- la verifica delle dimensioni dei lotti minimi e degli indici di utilizzazione delle aree agricole, stabiliti dal piano, per le diverse tipologie di territorio rurale e aperto individuate ed il requisito dell'imprenditore agricolo a titolo principale;
- il rapporto tra i corridoi ecologici individuati dal PTCP e i territori attraversati in particolare in presenza di aree industriali già finanziate;



- la verifica delle dimensioni dei corridoi ecologici previsti dal Ptcp perché limitano la trasformazione dei territori;
- la necessità per i Comuni di dotarsi –come recita la Legge 13/2008, che ha approvato il PTR - di una propria Carta comunale dei paesaggi;
- la verifica degli STS proposti dal Ptr;

Rispetto alle problematiche su esposte il Consulente Scientifico del piano, Prof. Alessandro Dal Piaz è intervenuto chiarendo i seguenti aspetti :

- *" Il PTCP non è un piano che non impone vincoli sul territorio ma definisce gli indirizzi tecnici che dovranno essere recepiti ed interpretati dai Comuni nell'ambito dei Puc. La rete ecologica è un elemento strategico del PTCP perchè interessa territori altamente sensibili dal punto di vista ambientale. Le fasce fluviali sono i territori più delicati dove sono presenti le aree di esondazione dei fiumi, per cui la individuazione di criteri per le trasformazioni ammissibili e gli usi compatibili rappresenta una importante azione di prevenzione.*
- *Sulle aree rurali la novità, che deriva dal Piano Territoriale Regionale, il quale non soltanto conferma quanto già diceva la legislazione precedente e cioè che le aree agricole sono destinate, non all'insediamento di popolazioni, ma alle attività coltivatrici, è che gli interventi di edilizia nelle aree agricole "debbono derivare da un piano aziendale di sviluppo produttivo coltivatore", per fare in modo che questa cosa corrisponda alla destinazione agricola del territorio. Questo è un elemento che sicuramente va nella logica della salvaguarda dei valori del paesaggio agrario anche ai fini dello sviluppo turistico; bisogna di considerare in concreto la polifunzionalità delle aree agricole; come aree che, nella logica della coltivazione, possono essere integrate dall'agriturismo, da esperienze di didattica, da elementi di diretto contatto tra la produzione agricola e la commercializzazione.*



Il lotto minimo che è indicato nel PTCP per le diverse tipologie di aree agricole va inteso come lotto minimo aziendale ovvero composto anche da terreni non contigui”.